

## SPETTACOLI

IL GIORNALE D'ITALIA

Terzo convegno di studi a Taormina sul grande drammaturgo inglese

# Mettere in scena Shakespeare oggi

### DALL'INVIATO

TAORMINA — Per il terzo anno consecutivo nella perla jonica della Sicilia, Taormina, si tiene un convegno di studi su William Shakespeare. Contemporaneamente, al Teatro antico di Taormina, è in corso la rappresentazione di alcune delle sue più popolari commedie e tragedie come «Il mercante di Venezia», «Pericle principe di Tiro», «Giulio Cesare» e «La dodicesima notte». Gli incontri di Taormina hanno per tema quest'anno «Mettere in scena Shakespeare» con la partecipazione di illustri studiosi, letterati, registi, critici e appassionati di teatro. Lo scopo del convegno è quello di aprire un vero e autentico dibattito sui modi in cui oggi si torna o si può tornare a Shakespeare che resta un punto imprescindibile per qualsiasi pratica teatrale, per qualsiasi presentazione e sperimentazione. Come ha scritto molto autorevolmente Peter Brook «Shakespeare è un modello di teatro che contiene Brecht e Beckett, non va al di là di tutti e due. La nostra necessità, nel teatro post-brechtiano, è di trovare la via per tornare a Shakespeare». Ancora oggi per l'uomo di teatro - sottolinea Alessandro Serpieri che fa parte del comitato promotore del convegno - proseguire non è solo avanzare nell'esperienza (e nella tematica, nella problematica e nella tecnica) sia drammaturgica che scenica, ma anche saper tornare al grande classico che inaugura il teatro moderno». Al convegno «Mettere in scena Shakespeare», durato due giorni, sono intervenuti, fra gli altri, il regista polacco Krzysztof Zanussi, Leo De Bernardinis, Gino Zampieri, Orazio Costa Giovangigli, Jacques Huisman direttore del teatro nazionale del Belgio, Georges Banu, Adrian



Nola Rae e John Mowatt in «Shakespeare: the Works»

Noble (della Royal Shakespeare company), Giuseppe Bartolucci e Pietro Carriglio. Da ricordare infine che i temi dei due precedenti convegni shakespeariani, tenuti sempre a Taormina, sono stati: «Shakespeare: la nostalgia dell'essere» (1984) e «Nel laboratorio del drammaturgo: dalla narrativa al teatro».

Intanto a Taormina proseguono gli spettacoli incentrati tutti sulla figura del grande drammaturgo inglese. Oltre agli spettacoli che vanno in scena sotto le stelle del Teatro greco-romano, alla Villa Comunale Nola Rae e John Mowatt hanno divertito il pubblico con «Shakespeare: the works» pantomime ispirate alle opere di Shakespeare. Il programma comprendeva alcune scene tratte dal «Mac-

beth», da «Re Lear» e da «Romeo e Giulietta». I due favolosi mimi descrivevano la vita quotidiana del grande drammaturgo inglese inframischandola a brani di sue celebri opere. Ad esempio in «Macbeth» Shakespeare sta a casa sua per scrivere una tragedia ma gli manca l'ispirazione, mentre la moglie Anna lavora in cucina. Improvvisamente il poeta inventa l'idea della caldaia delle streghe e incomincia a scrivere «Mac-

beth». In «Romeo e Giulietta» lui interpreta Giulietta e lei Romeo, ma i due mimi interpretano anche gli altri personaggi chiave della tragedia degli amanti di Verona. John Mowatt e Nola Rae hanno portato in scena una ricchezza di virtuosismo e di invenzione comica tale da essere considerati i più insigni artisti specializzati nel mimare la vita e le opere di William Shakespeare..

Ottavio Di Rocco